

Il fenomeno della “fuga dei cervelli” nelle parole dei lettori del quotidiano La Repubblica

Manuela Bussola¹, Paola Muccitelli², Federica Pellizzaro³, Francesca Proia⁴,
Nicola Vallo⁵

¹Università di Roma “Sapienza”- manubus.77@gmail.com

² Università di Roma “Sapienza”- pmuccitelli@hotmail.it

³ Università di Roma “Sapienza”- federica.pellizzaro@uniroma1.it

⁴ Università di Roma “Sapienza”- fra.pro@fastwebnet.it

⁵ Università di Roma “Sapienza”- nicola_vallo@libero.it

Abstract 1

The migration process of high skilled people in Italy is a phenomenon that has experienced a steady growth in recent years. According to the economic international debate, we can read this migration phenomenon, called brain-drain, as an economic disinvestment; but there are different causes for the Italian brain drain: intellectual curiosity, professional growth and a research of emancipation from social and cultural Italian working environment. The reasons of this migration will be explored through the analysis of the stories that the Italian newspaper “La Repubblica” has collected through its website. The lexicometric analysis by the software TALTAC 2.0 allows to investigate the factors that trigger the experience of migration of high skilled people in Italy. This experience involve both the individual and the social frameworks. We will try to describe mobility’s causes of human capital through their experiences, spontaneously uploaded on “La Repubblica” website.

Abstract 2

Il fenomeno della migrazione degli *high skilled* in Italia ha conosciuto una forte crescita negli ultimi anni. In accordo con la letteratura internazionale possiamo leggere questo fenomeno migratorio, chiamato fuga dei cervelli, come un disinvestimento economico. I fattori scatenanti della fuga possono essere differenti: dalla curiosità intellettuale alla ricerca di una emancipazione dall’ambiente culturale e lavorativo italiano. Le ragioni della migrazione saranno esplorate attraverso l’analisi delle storie che il quotidiano “La Repubblica” ha raccolto attraverso il suo sito. L’analisi lessicometrica attraverso il software TALTAC 2.0 permette di ricercare i fattori che spiegano il fenomeno della migrazione degli italiani con un’istruzione terziaria. Si cercherà di descrivere le cause della mobilità del capitale umano attraverso le loro esperienze raccontate sul sito de “La Repubblica”.

Keywords: brain drain, high skilled, migration

1. Introduzione

Lo studio delle migrazioni altamente qualificate è volto ad analizzare quel segmento di popolazione con istruzione terziaria che vive e lavora in un paese diverso da quello di origine (Beltrame, 2007, Grubel, 1994). Il processo di migrazione, che coinvolge le persone con un

alto grado di formazione e specializzazione, presenta caratteristiche differenti da quelle che generalmente caratterizzano le migrazioni di massa (Todisco, *et al.*, 2003). L'attuale dibattito pone l'accento sul fatto che i due tipi di migrazione differiscono in modo sostanziale in relazione alla presenza di differenti piani di migrazione. Mentre la migrazione di massa coinvolge persone con un basso livello di istruzione e senza qualifiche specifiche, che di fatto si muovono sotto l'influenza di fattori di spinta e fuga dalla loro difficile situazione, i movimenti migratori delle persone altamente qualificate sono caratterizzati da fattori che attraggono tale capitale umano ed è più probabile che siano spostamenti temporanei. Questa idea sta alla base dell'attuale paradigma circolazionista che descrive i movimenti del personale altamente qualificato come temporanei, circolatori, policentrici e soggetti a fenomeni di scambio tra i paesi (Beltrame, 2007).

Molto spesso gli attori di tali fenomeni migratori sono persone che decidono di emigrare dopo un'attenta analisi dei costi-benefici prodotti dallo spostamento, così da seguire un progetto dettato da una precisa volontà. La letteratura in merito sottolinea l'esistenza di varie cause, prima fra tutte la carenza di fondi e finanziamenti per la ricerca oppure la presenza di salari bassi e poco competitivi rispetto ai paesi stranieri. Inoltre, emerge una generale sfiducia nei confronti dei criteri di valutazione e distribuzione di fondi e investimenti poco mirati, che si concretizzano nella carenza di infrastrutture e dotazioni inadeguate.

L'interpretazione del fenomeno in chiave puramente economica sottolinea che lo svuotamento dello strato più qualificato e istruito della società produce un danno in termini finanziari e monetari considerevole. È evidente, inoltre, che il tipo di motivazione che spinge un individuo ad abbandonare il proprio paese di origine, determinerà le caratteristiche di questo spostamento. In ragione di ciò, risulta fondamentale lo studio delle motivazioni che sono alla base di tale progetto; per questo specifico segmento di popolazione i fattori che emergono in maniera più evidente sono quelli connessi all'attività lavorativa e allo sviluppo della carriera.

Attraverso l'analisi delle storie dei migranti altamente formati raccolte dal quotidiano "La Repubblica" è stato possibile analizzare in profondità le caratteristiche e le motivazioni alla base del progetto migratorio, con l'intento di analizzare l'emergenza della "fuga dei cervelli" attraverso le categorie interpretative che emergono dall'analisi del lessico utilizzato nella descrizione di tale evento.

2. Le caratteristiche del corpus e dei suoi autori

2.1. Le caratteristiche del corpus

In questo lavoro, per circoscrivere maggiormente il fenomeno della fuga dei cervelli, si è scelto di selezionare le persone altamente qualificate in base al titolo di studio posseduto. Il collettivo di analisi è costituito dagli autori di storie con un'istruzione terziaria, che dichiaravano di possedere un diploma di laurea o dottorato di ricerca.

Il corpus è composto da 1.204.921 occorrenze e da 46.441 forme grafiche. Si tratta di una estrazione da un *corpus* ancora più vasto composto da oltre 25.000 storie inviate al quotidiano on line La Repubblica. Il quotidiano invitava i propri lettori a raccontare la propria esperienza di migrazione, attraverso una sezione del sito che permetteva loro di inserire dei post.

Le analisi sul corpus sono state effettuate utilizzando il software Taltac 2.0. L'indice di ricchezza lessicale calcolato dal rapporto tra forme grafiche e occorrenze è piuttosto basso – 3.85% – ad indicare una certa ripetitività nella terminologia adottata dai rispondenti. Trattandosi di post pubblicati su un sito web e non di un testo scritto vero e proprio, è possibile ipotizzare che il linguaggio utilizzato sia assimilabile a quello parlato e quindi siano più frequenti le ripetizioni all'interno del singolo post inviato da ciascun rispondente. In ogni caso è riscontrabile una certa uniformità di linguaggio tra tutti i rispondenti. L'etichettatura grammaticale effettuata automaticamente da Taltac 2.0 assegna oltre il 50% del *copus* alla categoria incerta J. Una esplorazione approfondita delle categorie miste presenti in questa categoria residuale prodotta dal software ha evidenziato come la maggior parte delle forme grafiche rilevanti ai fini dell'analisi sono rintracciabili nelle categorie Nome+Aggettivo, Verbo+Aggettivo, Verbo+Nome (il caso della forma grafica “*lavoro*” ne è un esempio). Queste categorie miste ritenute rilevanti rappresentano complessivamente appena il 38% delle forme grafiche ricadenti nella categoria J (trattandosi le altre di casi incerti tra articoli, pronomi, avverbi ecc.) e sono state considerate nel vocabolario ai fini della ricerca delle parole tema e delle parole chiave. La sovrabbondanza di forme grammaticali incerte e di pronomi, avverbi, congiunzioni e altre particelle linguistiche giustifica l'apparente scarsa numerosità di forme grafiche afferenti alla categoria dei verbi, dei sostantivi e degli aggettivi rispetto al totale.

2.2. Le caratteristiche degli autori delle storie

Al fine di evidenziare le caratteristiche salienti degli intervistati è stata effettuata un'esplorazione descrittiva delle caratteristiche dei lettori di *Repubblica.it* che hanno partecipato all'iniziativa, raccontando attraverso il sito web le loro storie di migrazione.

Nel raccontare la loro storia, i lettori del quotidiano hanno rilasciato specifiche individuali, come il sesso, la classe di età, il titolo di studio posseduto e il paese di residenza, ma anche informazioni sui motivi, i tempi e gli esiti del percorso migratorio (il motivo del trasferimento, da quanto tempo avevano lasciato l'Italia e la condizione occupazionale attuale) e l'eventuale iscrizione all'Aire (Anagrafe dei residenti all'estero). Queste informazioni consentono di descrivere i modi e le motivazioni della fuga dei cervelli dall'Italia, pur con i limiti propri dello studio di caso, basato sulle risposte che spontaneamente gli individui collezionano sul web, primo fra tutti la non rappresentatività dell'inchiesta condotta da *Repubblica.it*.

Tra coloro i quali hanno postato un commento sul sito vi è una prevalenza di uomini (64,3%); oltre la metà del collettivo ha al massimo 34 anni (53,2%) e il titolo di studio più diffuso è il diploma di laurea (61,3%).

Per le caratteristiche del percorso migratorio si rileva che la Gran Bretagna è il paese più attrattivo (16,5%) e la condizione di lavoratore è quella che contraddistingue buona parte degli autori (81,5%). Inoltre, per il 42,5% la decisione di trasferirsi all'estero è considerata una scelta consapevole, piuttosto che una scelta dettata da necessità e più di tre autori su quattro dichiarano di essere residenti nel paese estero da almeno due anni (76,2%).

Meno della metà dei partecipanti all'inchiesta di *Repubblica.it* è iscritto all'Aire (48,7%), evidenziando una debole conoscenza dell'istituzione e del diritto-dovere di iscrizione a questa anagrafe per i cittadini italiani residenti all'estero.

L'analisi di genere rispetto alla distribuzione per età fa emergere una superiorità numerica maschile in tutte le classi di età. La partecipazione maschile cresce al crescere dell'età mentre per quella femminile si registra una tendenza opposta: le più giovani (fino a 34 anni) partecipano di più al racconto *on line* della loro esperienza, ma questa partecipazione si affievolisce all'aumentare dell'età.

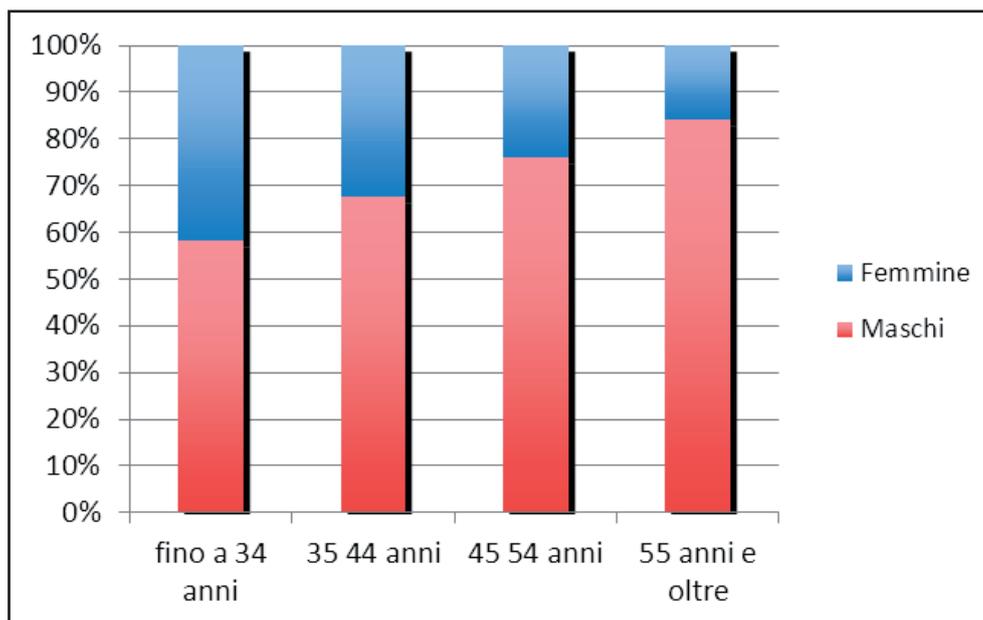


Figura 1 Distribuzione per classe di età e per sesso del collettivo degli autori di storie su Repubblica.it (valori percentuali)

Rispetto agli esiti dei percorsi di migrazione, nelle categorie più rappresentate, quali il lavoratore (81,5%) e lo studente (9,6%), si rilevano tassi di femminilizzazione piuttosto differenti: se tra gli occupati è pari al 33,6%, tra gli studenti sale al 45,2%.

Alla domanda sul perché del trasferimento, il collettivo ha risposto principalmente per scelta individuale (42,5%) e per lavoro (36,9%); marginali sono, invece, le motivazioni legate a questioni sentimentali (9,5%) e di necessità (7,0%). È interessante notare i diversi comportamenti di genere in queste categorie: le differenze tra le quote femminili e quelle maschili raggiungono il minimo nella categoria “per amore” (47,4% vs 52,6%) e il massimo nella categoria “per necessità” (32,9% vs 67,2%).

Rispetto alla media dei soggetti appartenenti alle generazioni più adulte (35 anni o più), pari al 46,8%, si rileva una maggiore presenza di soggetti che si sono trasferiti all'estero da tre anni o più (+5,1 punti percentuali).

Come già sottolineato, la condizione occupazionale post-trasferimento delle generazioni studiate è prevalentemente quella di lavoratore. Tuttavia, rispetto al profilo medio degli autori con età uguale o inferiore ai 34 anni (53,2%), la condizione di studente raccoglie la quota percentuale più elevata (92,8%) mentre quella di lavoratore è inferiore alla media del collettivo (-3,8 punti percentuali). Per le generazioni più adulte (oltre i 35 anni) la quota percentuale relativa alla condizione di lavoratore è di poco superiore alla media (50,0% rispetto a 46,8%) mentre nella

condizione “altro”, non ulteriormente specificato, si rileva la quota più elevata (74,3%). Il comportamento di questi autori più adulti si discosta maggiormente dal profilo medio (46,8%), per il motivo di trasferimento legato a questioni sentimentali: la differenza osservata è di oltre dieci punti percentuali.

3. Parole tema e Parole chiave

Le parole tema, come era prevedibile, riguardano il percorso di formazione degli autori (*dottorato* - 2561 occorrenze; *laurea* - 2498 occ.; *master* - 1253 occ.; *stage* - 789 occ.) e della loro scelta/idea di trasferirsi all'estero (*paese* - 4200 occ.; *estero* - 4027 occ.; *tornare* - 2575 occ.; *andare* - 874 occ.), oltre che riferirsi al tema cruciale del lavoro e dello sviluppo professionale: *lavoro* (9255 occ.), *ricerca* (1195), *stipendio* (1042), *carriera* (782). Tra queste figurano però anche termini legati alla dimensione esistenziale (*vita* - 2327; *famiglia* - 1589; *amici* - 1099; *figli* - 854), e parole come *anni* (8152), *futuro* (1084), *possibilità* (968) e *politica* (740). L'elevata frequenza della parola *anni* può essere giustificata pensando che gli autori dichiarino la propria età, indichino gli anni investiti nella propria formazione, la durata dei contratti lavorativi avuti, gli anni trascorsi tra il conseguimento del titolo accademico e il primo contratto o quelli trascorsi fuori dall'Italia. Mentre il termine *politica* può già indicarci la presenza di una riflessione da parte degli autori in merito alla, o meno, attenzione dei governi (del proprio paese e di quelli scelti per trasferirsi) nei confronti dell'inserimento lavorativo delle persone altamente specializzate e dell'attività scientifica in particolare.

Le parole chiave (quelle sovra-rappresentate rispetto al lessico dell'Italiano standard) sono state suddivise come rappresentato nella tabella 1.

L'analisi effettuata per individuare le parole chiave permette di tracciare un possibile ritratto degli autori: ricercatori, studenti e precari, che si identificano con quella particolare categoria di migranti definita “cervelli in fuga”. Da evidenziare la presenza non esigua di studenti, che rappresentano, come già sottolineava Beltrame (2007), un'importante categoria di potenziali migranti ad alta qualificazione: tra coloro che studiano all'estero vi sono difatti probabili futuri migranti altamente qualificati, che comunque rappresentano oggetto di interesse economico per governi e università che sempre più investono sulla mobilità.

Gli autori, laureati e dottori di ricerca o con master e specializzazioni, segnalano anche l'aver conseguito il titolo di studio con lode e di aver avuto borse di studio per completare i propri percorsi di formazione, una formazione che comprende anche periodi di stage e tirocini. Formazione e post formazione hanno permesso loro di accumulare esperienze e conoscenze ma non hanno garantito un accesso e una permanenza stabile nel mondo del lavoro, segnato invece da un'assenza di meritocrazia e una pratica diffusa di raccomandazioni. Gli ambiti di lavoro, come prevedibile, sono università e centri di ricerca ove però la condizione economica e l'instabilità dei contratti spinge a lasciare il proprio paese verso altre destinazioni europee (sempre università e centri di ricerca) ritenendo di trovarvi e trovandovi (come poi anche confermato dall'analisi sui segmenti ripetuti) migliori condizioni lavorative e opportunità di carriera. La condizione all'estero, seppur segnata da una certa nostalgia, è considerata comunque una scelta giusta (come confermato dall'analisi su i segmenti ripetuti) e che permette allora di potersi concentrare anche su un futuro costruito con nuovi progetti di vita.

OCC.		OCC.		OCC.	
ATTORI E CONTESTI					
ricercatrice	160	italiani	1609	cervelli	138
ricercatore	671	giovani	1144	amici	1099
italiana	1622	ricercatori	205	famiglia	1589
italiano	1537	universitari	170		
precario	151				
ingegnere	292				
studente	162				
FORMAZIONE E AMBITI DISCIPLINARI					
dottorato	2561	ingegneria	506	lode	310
master	1253	biologia	128	borsa	339
laurea	2498	fisica	335		
specialistica	308	chimica	153		
specializzazione	284	architettura	198		
DOPO LA FORMAZIONE		COSA È STATO FATTO		SITUAZIONE LAVORATIVA	
stage	789	esperienza	1751	lavoro	9255
tirocinio	173	studi	1100	precariato	123
		ricerca	1995		
		esperienze	395		
		conoscenze	269		
CONDIZIONE REMUNERATIVA		ASPETTATIVE LAVORATIVE		ACCESSO AL LAVORO	
euro	726	lavorative	309	meritocrazia	433
stipendio	1042	carriera	774	raccomandazioni	219
stipendi	268	professionale	599	raccomandazione	128
tasse	331			curriculum	270
guadagno	234			colloquio	254
GUARDANDO OLTRE		ANDARE FUORI ATTRAVERSO ...		PROVENIENZA E DESTINAZIONE	
prospettive	599	internet	114	politecnico	166
futuro	1084	lingue	688	multinazionale	332
voglia	766	lingua	566	università	1043
opportunità	612	straniere	171	laboratorio	164
vita	2327	inglese	882		
sogno	372	francese	466		
progetto	694				
figli	854				
ANDARE VIA PER SCELTA?		IL PROPRIO PAESE E..		SENTIMENTI ALL'ESTERO!	
purtroppo	807	paese	4200	nostalgia	260
		patria	332	felice	323
INDICAZIONE TEMPORALE					
anni	8152	svizzera	101		
mesi	2090				
attualmente	416	qui	3871		
		vacanze	335		

Tab. 1 - Le forme grafiche sono state ordinate rispetto al valore dello scarto standardizzato.

Questi primi risultati permettono di rintracciare l'idea che il tema degli stipendi (e delle tassazioni fortemente penalizzanti su i contratti atipici), delle opportunità di carriera, dell'assenza di meritocrazia e della precarietà vengono avvertiti come rilevanti dai ricercatori e dagli altamente specializzati, che, accanto alla voglia di fare ricerca scientifica di alto livello e

crescere professionalmente, pongono la necessità di stabilità economica e riconoscimento delle proprie professionalità. Tale riconoscimento economico e simbolico rappresenta la possibilità di pensare con una diversa progettualità anche alla dimensione esistenziale e privata. È interessante notare che tra le parole chiave scompare il termine famiglia e resta invece il termine figli, quasi a sottolineare l'importanza della progettualità e del futuro. L'estero finisce allora per rappresentare, con la messa in atto di politiche in grado di attirare competenze, l'alternativa all'inefficienza del nostro paese e l'occasione per ottenere una diversa condizione materiale in cui svolgere il proprio lavoro e parimenti l'opportunità di veder riconosciute ed apprezzate le proprie competenze.

Lasciare l'Italia è frutto di una condizione insopportabile o di una scelta libera? L'aver investito sulla propria formazione e con diversi riconoscimenti della propria capacità (ad es. con lodi e borse di studio) e l'aver poi constatato che il mercato del lavoro nel quale mancano (“mancano” 299 occorrenze) reali opportunità di inserimento, è stata la condizione che ha spinto a lasciare il proprio paese? O andare all'estero rappresenta il completamento della propria formazione anche professionale per poi rientrare?

4. Le parole caratteristiche

L'analisi delle parole caratteristiche ci ha consentito di osservare il profilo lessicale degli intervistati, attraverso l'associazione delle forme grafiche più ricorrenti (ordinate tramite lo studio del valore *p-value*) a ciascuna categoria.

Di seguito vengono presentate le parole caratteristiche ritenute maggiormente significative per ciò che concerne lo *status* al momento in cui è stato postato il commento (se si tratta di un lavoratore, di uno studente oppure di una persona in cerca di occupazione) e per motivo che ha guidato il percorso di migrazione (per scelta, per lavoro, per necessità o per amore).

4.1. Parole caratteristiche per motivo della migrazione

Le parole caratteristiche di coloro che dichiarano di aver intrapreso il percorso di migrazione per scelta personale (la maggior parte degli intervistati) evidenziano il tentativo di miglioramento, le possibilità connesse all'esperienza migratoria e la necessità di cambiamento che comunque appare essere un progetto a lungo termine (*tentare, cambiare, situazioni, cittadinanza, definitivamente, in fuga, bravo*).

Il linguaggio di coloro che, invece, dichiarano di essersi trasferiti per necessità è principalmente caratterizzato dal concetto di assenza di prospettive, da quello di precarietà e di sacrifici che probabilmente gli intervistati hanno dovuto affrontare nel corso degli anni, sia in Italia sia nel nuovo paese di arrivo (*manca, speriamo, critica, sacrifici, precaria, padrone*).

La descrizione dell'esperienza di migrazione per motivi di lavoro è caratterizzata principalmente da termini che rimandano alle caratteristiche del mondo lavorativo (*azienda, ricerca, esperienza*), ma anche alla difficoltà legate alla migrazione forzata a causa delle necessità lavorative (*stanca, nostalgia, impegno, vocazione*).

Infine, il linguaggio che caratterizza il progetto migratorio di chi decide di migrare per amore fa emergere da un lato alcuni aspetti positivi del progetto (*facile, veloce*) che fanno presupporre una maggiore facilità pratica di trasferirsi, anche perché di solito rappresenta un ricongiungimento

con il partner che ha già una situazione stabile nel paese di arrivo. Nonostante ciò emergono anche termini che mostrano comunque il dispiacere di aver abbandonato il proprio paese (*a malincuore, costretti, dimenticavo, bel paese*).

Motivo della migrazione	Linguaggio peculiare
Per scelta	<i>tentare, cambiare, situazioni, cittadinanza, definitivamente, in fuga, bravo</i>
Per necessità	<i>manca, speriamo, critica, sacrifici, precaria, padrone</i>
Per lavoro	<i>azienda, ricerca, esperienza, stanca, nostalgia, impegno vocazione</i>
Per amore	<i>facile, veloce, malincuore, costretti, dimenticavo, bel paese</i>

Tab. 2 – Linguaggio peculiare per motivo della migrazione

4.2. Parole caratteristiche per status

Il linguaggio peculiare di chi ha intrapreso il progetto migratorio per cercare un'occupazione è caratterizzato da termini che rimandano in prevalenza alla dimensione della transitorietà e della valutazione del progetto (*intanto, tramite, un momento, cambiare, valutare, svantaggi, curriculum, precariato*) ovvero al fatto che il progetto migratorio è un tentativo che si fa per migliorare la propria situazione.

Gli autori che dichiarano di essersi trasferiti all'estero per lavoro descrivono l'esperienza migratoria ponendo l'accento soprattutto sulla dimensione lavorativa (*tirocinio, gavetta, professionisti, raccomandati, tecnico, medici, finanziamento*).

Infine, i soggetti intervistati che si trovano all'estero per studio pongono l'accento sulla dimensione legata alla necessità di doversi formare all'estero piuttosto che in Italia, sottolineando comunque la volontà di voler tornare a casa in un futuro prossimo (*prospettiva, ingresso, riconosciuta, tornare, precario*).

E' da rilevare che la dimensione legata alla precarietà lavorativa è caratteristica sia di coloro che sono in cerca di occupazione sia degli studenti, anche perché a volte i due status tendono a coincidere se ci si trova in un momento di transizione formazione-lavoro.

Status attuale	Linguaggio peculiare
In cerca di occupazione	<i>intanto, tramite, un momento, cambiare, valutare, svantaggi, curriculum, precariato</i>
Lavoratore	<i>tirocinio, gavetta, professionisti, raccomandati, tecnico, medici, finanziamento</i>
Studente	<i>prospettiva, ingresso, riconosciuta, tornare, precario</i>

Tab. 3 – Linguaggio peculiare per Status

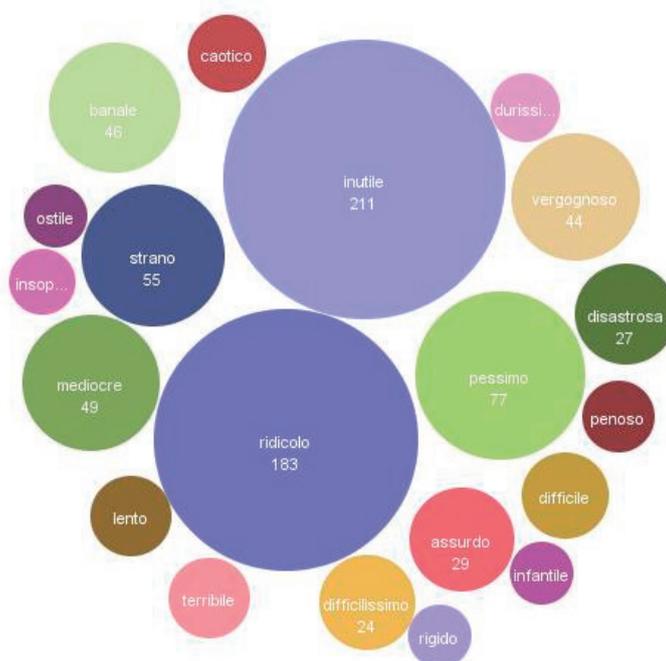


Figura 3 – Aggettivi negativi per occorrenze totali

5. L'Analisi delle Corrispondenze Semplici

L'analisi del testo è stata approfondita attraverso l'analisi delle corrispondenze lessicali (ACL)¹. L'analisi è stata condotta su un *corpus* contenente 7.485 forme grafiche in seguito all'eliminazione delle occorrenze inferiori a 10. Attraverso l'analisi delle corrispondenze lessicali, si è inteso far emergere le dimensioni semantiche latenti presenti nel corpus (Della Ratta-Rinaldi, 2007). Le analisi multidimensionali, che prevedono la costruzione di fattori rappresentativi di dimensioni latenti alle variabili utilizzate e consentono la rappresentazione grafica delle variabili sui piani fattoriali (Memoli, 2007), ben si applicano anche a dati di tipo testuale. Questa tecnica ci ha consentito di sintetizzare l'informazione proveniente dalla nostra matrice di dati testuali, di proiettare sul piano fattoriale l'associazione tra le parole e le variabili categoriali. Le dimensioni che ne sono derivate ci consentono di scandagliare più approfonditamente il significato, le motivazioni e le aspettative che inducono alla scelta di lasciare il proprio paese.

Per interpretare la portata semantica del primo fattore che riproduce il 17,45% dell'inerzia totale possiamo fare riferimento alle categorie interpretative di Allardt (1976) secondo cui le motivazioni, in quanto disposizioni comportamentali esplicite (Cannavò, 2003), si tripartiscono nei 3 concerns dell'*having* (materialità), *being* (autorealizzazione), *loving* (affettività). Il semiasse negativo del primo fattore è, infatti, rappresentato da giovani donne che per motivi di studio ma anche per amore hanno deciso di migrare in un paese diverso da quello di origine. Se, infatti, sono presenti parole che fanno riferimento alla scelta migratoria per seguire un percorso formativo (*frequento, formarmi, semestre, Sorbona*) vi sono parole strettamente legate alla sfera dell'affettività (*ragazzo, sposiamo, innamorata, fidanzato*). Di contro, nel semiasse

1 L'analisi delle corrispondenze lessicali è stata condotta attraverso il software Spad.

Uno dei principali risultati è rappresentato dal fatto che la decisione di cambiare Paese sia stata spesso una scelta subita, motivata dalla mancanza di opportunità nel paese di origine. Questa mancanza di opportunità, compensata da fattori attrattivi presenti in alcuni paesi esteri, spinge ad una mobilità forzata e limitata ad alcuni paesi dell'Unione Europea, probabilmente a causa di un'iniziale volontà di ritorno in patria, in linea con una migrazione circolatoria e temporanea come segnalato dalla letteratura.

Tuttavia, la presenza di fattori di stabilità nei paesi esteri comporta, in molti casi, una pianificazione di percorsi di vita più lunghi fuori dall'Italia e che conduce a valutare in termini positivi la scelta fatta.

Riferimenti bibliografici

- Allardt E. (1976) Dimensions of Welfare in a comparative Scandinavian Study, *Acta Sociologica*, 19(3), 227-237.
- Beltrame L. (2007) Realtà e retorica del brain drain in Italia. Stime statistiche, definizioni pubbliche e interventi politici, *Quaderni del Dipartimento Di Sociologia E Ricerca Sociale dell'Università di Trento*, vol. 35.
- Bolasco S. (2005). Statistica testuale e text mining: alcuni paradigmi applicativi. *Quaderni di Sociologia*, vol (7): 17-53.
- Bolasco S. (2010). *TaLTaC 2.10* Sviluppi, esperienze ed elementi essenziali di analisi automatica dei testi. *Quaderni Taltac*. Milano: Ed LED. Testo online: www.ledonline.it/taltac.html.
- Cannavò L. (2003) Oltre Thurstone e Likert. La valutazione di atteggiamenti e motivazioni con la tecnica TLL, *Euroma*, Roma
- Della Ratta-Rinaldi F. (2000). L'analisi testuale: uno strumento per la ricerca sociale. *Sociologia e Ricerca Sociale*, vol (61):102-127.
- Della Ratta-Rinaldi F. (2007). L'analisi testuale computerizzata. In Cannavò L., Frudà L. (a c. di), *Manuale di ricerca sociale applicata. Tecniche speciali di rilevazione, trattamento e analisi*. Roma: Carocci.
- Della Ratta-Rinaldi F. (2007). L'analisi multidimensionale dei testi. In Cannavò L., Frudà L. (a c. di), *Ricerca sociale. Dall'analisi esplorativa al data mining*, Carocci, Roma
- Grubel H.G. (1994). Brain Drain, Economics of, in Husent e Postlethwaite (eds.), *The International Encyclopedia of Education*, Vol. I, Oxford.
- La Rocca G., Giuliano L. (2008), *Analisi automatica e semi-automatica dei dati testuali*. Milano: Ed LED.
- Memoli R. (2007). Dall'analisi multidimensionale esplorativa ai modelli relazionali. In Cannavò L., Frudà L. (a c. di), *Ricerca sociale. Dall'analisi esplorativa al data mining*, Carocci, Roma
- Todisco E., Brandi M.C., Tattolo G., (2003). Skilled migration: a theoretical framework and the case of foreign researchers in Italy, *Flinders University Languages Group Online Review*, vol.1(3): 115-130.